

## INIZIATIVE

# Amca visita UniSalute

**Prosegue su Insurance Daily il resoconto del viaggio-studio dell'associazione ospite a Bologna della prima assicurazione in Italia per numero di assistiti**

Amca, nell'ambito dei suoi viaggi-studio che hanno portato negli anni l'associazione a incontrare alcuni dei maggiori player assicurativi europei, ha visitato UniSalute. Una full-immersion di una giornata in cui manager e responsabili della compagnia hanno illustrato, ciascuno per le aree di propria competenza, la struttura interna ed esterna di questa realtà specializzata in ambito salute. Professionalità, organizzazione, qualità delle prestazioni, costante attenzione verso il cliente, innovazione ed entusiasmo sono tutte impressioni maturate in chi ha partecipato a questo incontro. Ampia testimonianza di tutto ciò è stata data attraverso le pagine del numero di gennaio e febbraio di *Insurance Review*, la rivista cartacea edita da *Insurance Connect*<sup>1</sup> e in distribuzione in questi giorni. Qui desideriamo dedicare alcune righe al discorso di apertura della giornata di visita. È una sintesi del lungo e dettagliato intervento dell'amministratore delegato della compagnia, **Fiammetta Fabris**. Un intervento di scenario, una riflessione sulle luci e sulle ombre della sanità in Italia che, vista l'importanza e l'attualità dell'argomento, pensiamo meriti uno spazio a sé. "Cresce in tutte le regioni la spesa sanitaria", ha affermato Fabris. "Lo Stato – ha aggiunto – non aumenta gli investimenti e quindi sempre più elevata è la quota a carico dei privati. Nel 2016 la spesa sanitaria totale è stata pari a 149,5 miliardi di euro, in aumento rispetto all'anno precedente sia per la parte pubblica, pari a 112,3 miliardi di euro, che – soprattutto – per la parte privata, pari a 37,3 miliardi di euro (+1,8% rispetto al 2015). Nonostante questo, complice la crisi economica, in un anno oltre 12 milioni di persone hanno rinunciato o rinviato le prestazioni sanitarie (+1,2 milioni di persone rispetto all'anno precedente)".

### Allargare l'asse della mutualità

"Altro elemento importante che incide sui costi della sanità – ha proseguito Fabris – è l'invecchiamento della popolazione: secondo le ultime stime dell'Istat (2017), gli italiani con più di 65 anni sono oggi pari a 13,5 milioni, il 22,3% della popolazione, mentre dieci anni fa rappresentavano il 20%. E ogni anno il 60% della spesa pubblica è destinato all'assistenza agli anziani, soprattutto per curare le patologie croniche, in continuo aumento anche per le fasce di popolazione over 50: ipertensione, diabete, bronchite cronica.

Gli elementi anzidetti ci portano a considerare che, accanto al primato della funzione pubblica – la quale nel suo significato profondo e cruciale resta comunque l'asse portante del sistema –

diventa sempre più necessario allargare l'area della mutualità in senso lato. Occorre costruire una rete protettiva complementare – non sostitutiva – fondata sulla responsabilizzazione finanziaria dei privati e sostenuta attraverso il sistema delle agevolazioni fiscali, per affrontare in modo organizzato e nel rispetto della solidarietà i rischi crescenti, specie quelli di maggior rilievo".

### Verso la riduzione di asimmetrie socio-sanitarie

"Assume quindi importanza e consistenza un "secondo pilastro", organizzato intorno al sistema di welfare state. Grazie al susseguirsi di leggi di riforma, a partire dalla legge n. 502/1992 e successivamente di altre importanti norme fiscali, accanto al sistema nazionale si stanno consolidando negli ultimi anni nuove forme di sanità integrativa che hanno consentito a milioni di italiani di godere di un'ulteriore forma di tutela sanitaria, rispondendo in maniera adeguata ai bisogni espressi e alle necessità di presidio. Nell'ultimo decennio, lo sviluppo di forme di sanità integrativa si deve senza dubbio alla crescita della contrattazione nazionale e di secondo livello. Ciò ha consentito di portare questo importante strumento di welfare sanitario sul tavolo delle trattative di rinnovo di molti contratti, anche grazie ai vantaggi fiscali riconosciuti a questi strumenti da una legislazione sempre sensibile verso questi temi e comunque lungimirante. In questa linea – ha concluso l'ad – le nuove forme integrative del sistema ampliano le opportunità d'offerta, allargano la platea dell'utenza reale e alimentano almeno la speranza di tendere a ridurre, e in prospettiva a colmare, asimmetrie socio-sanitarie fra le Regioni e all'interno di ciascuna di esse, fra i diversi territori".

Con questo intervento si è aperta la visita dell'associazione in UniSalute. Un intervento che ha anche permesso di meglio contestualizzare tutto il lavoro dell'impresa. Una struttura complessa ma efficiente. Una compagnia nata nel 1995 e costantemente cresciuta negli anni, che con l'impegno di tutti – dipendenti, collaboratori e fornitori – ogni giorno realizza nel concreto la propria mission: offrire polizze e piani sanitari, servizi sanitari e socio-sanitari per rispondere sempre in modo efficace ai bisogni di protezione e cura di oltre sette milioni di clienti.

**Maurizio Francesconi**

<sup>1</sup> Cfr. *Insurance Review* n.51 di gennaio e febbraio 2018 da pag. 58 a pag. 63, accessibile anche a questo [link](#)

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 9 febbraio di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577